

TAV. 4.4.2 PREZZI CONTROLLATI E AREA ENERGIA

(variazioni percentuali)
(Periodo 1981-1996)

	Area Energia (1)	Altre Tariffe (2)	Totale CONTROL. (1)+(2)	PREZZI AL CONSUMO (3)	CONTRIBUTO DEI CONTROLLATI alla crescita dei PREZZI AL CONSUMO
	Variazioni % medie per anno				(punti percentuali)
1981	26,4	19,3	21,4	19,2	4,570
1982	19,9	18,5	18,9	16,4	4,150
1983	14,8	18,0	17,0	14,9	3,830
1984	10,6	9,4	9,8	10,7	2,260
1985	6,3	8,6	7,9	8,6	1,963
1986	-5,6	6,2	2,6	6,1	0,646
1987	0,5	5,6	4,2	4,6	0,972
1988	4,3	4,7	4,6	5,0	1,019
1989	4,7	5,9	5,5	6,6	1,177
1990	10,9	5,7	7,7	6,1	1,253
1991	4,2	7,4	6,1	6,4	1,008
1992	-0,3	6,3	3,7	5,3	0,596
1993	4,8	2,5	3,5	4,2	0,492
1994	4,6	3,0	3,8	3,9	0,521
1995	6,0	4,7	5,3	5,4	0,732
1996 (*)	1,0	2,8	2,1	3,9	0,343

(1) Energia elettrica, gas, benzine, gasoli e G.P.L.

(2) Telefoniche, tariffe postali, canone RAI, trasporti ferroviari, voli aerei, trasporti marittimi, trasporti urbani, taxi, pedaggi autostradali, acqua, pasta, medicinali, tariffa medica, concorso pronostici.

(3) Prezzi al consumo famiglie operai e impiegati (P.O.I.).

*) Proiezione a legislazione vigente con indici ISTAT ad agosto '96.

Poste e ai Trasporti locali portano a stimare tali oneri in aumento, sia in valore assoluto sia in rapporto al PIL, nel 1996 (Tav. 4.4.3).

4.4.1 I conti aziendali

Un'analisi dei conti aziendali continua ad evidenziare situazioni di squilibrio, pur se in misura meno accentuata rispetto al passato, per Ferrovie, Poste e alcuni servizi locali (trasporti e acquedotti).

In particolare, le *Ferrovie* - dopo la trasformazione in società per azioni nel 1992 - hanno avviato un processo di risanamento che si è tradotto in costante ridimensionamento delle perdite che, dopo il picco del 1992 (-4.147 miliardi), hanno raggiunto nel 1995 i -1.580 miliardi.

Le *Poste*, trasformate in Ente pubblico economico nel 1994, evidenziano - nonostante il contenimento dei costi (gestione e personale) - una perdita di esercizio di 819 miliardi, a consuntivo nel 1995.

L'*Enel*, nonostante il venir meno delle "quote di prezzo" determini minori entrate per 470 miliardi nel 1996 (- 940 miliardi in ragion d'anno), dovrebbe continuare ad evidenziare un miglioramento del risultato di esercizio, stimato raggiungere nel 1996 i 1.155 miliardi (1.147 miliardi nel 1995).

Risultati di esercizio positivi si evidenziano anche nel settore telefonico. Il bilancio *Telecom*, dopo aver registrato nel 1995 utili per 1.745 miliardi di lire, stima di realizzare un risultato di esercizio positivo per 1.800 miliardi nel 1996. Una "performance" così positiva risulta particolarmente apprezzabile se si tiene conto dello scorporo del servizio di telefonia mobile (TIM), avvenuto nel luglio 1995, e delle riduzioni tariffarie praticate per alcuni servizi al fine di contrastare l'aggressività della concorrenza internazionale su alcune direttrici.

Per i principali servizi pubblici si evidenzia un generale miglioramento degli indici di produttività e di efficienza (Tav. 4.4.1.1).

**TAV. 4.4.3 ONERI A CARICO DEL BILANCIO DELLO STATO Y159
PER I PRINCIPALI SERVIZI PUBBLICI**

(in miliardi di lire)

	ENEL	SIP (1)	RAI	FERROVIE	POSTE	TRASPORTI LOCALI (2)	TOTALE	In % del P.I.L.
1984	1.345	-	106	10.219	1.972	4.149	17.791	2,5
1985	1.795	40	-	12.610	2.730	4.818	21.993	2,7
1986	345	253	-	13.030	2.895	4.592	21.115	2,3
1987	120	149	-	13.134	2.806	5.164	21.373	2,2
1988	120	79	-	14.299	3.135	6.043	23.676	2,2
1989	410	139	200	15.959	2.759	4.823	24.290	2,0
1990	452	135	-	14.193	3.625	4.537	22.942	1,7
1991	-	167	-	13.909	3.031	4.818	21.925	1,5
1992	500	253	100	16.740	4.264	5.646	27.503	1,8
1993	1.046	n.d.	-	16.643	5.332	5.266	28.286	1,8
1994	378	n.d.	-	20.151	1.266	4.939	27.254	1,7
1995	-	n.d.	-	17.172	631	5.373	23.580	1,3
1996	-	n.d.	-	19.623	631	5.373	25.627	1,4

1) Non include gli oneri a carico dello stato derivanti dall' art. 11, co. 19 e 20, della legge finanziaria '86 (mutui BEI per investimenti nel mezzogiorno).

2) L'ammontare per il 1996 è stimato, in base a quanto disposto dalla legge 549/1995 (art.3 co.9).

Tav. 4.4.1.1 - PRODUTTIVITA' NEI PRINCIPALI SERVIZI PUBBLICI

(Indicatori sintetici di efficienza)

	1980	1985	1990	1995
<u>ENEL</u>				
- utenti serviti per dipendente (n.)	202	219	242	296
- energia venduta per dipend. (Gwh.)	1,16	1,33	1,69	2,21
<u>FERROVIE</u>				
- unita' di traffico per addetto (mgl.)	271	260	336	572
- tonn.-km lorde rimorchiate/addetto (mgl)	539	538	605	885
<u>SIP - TELECOM (*)</u>				
- abbonati/dipendenti	100	127	147	109
- Valore della produzione/n. dipendenti	100	267	432	110
<u>RAI</u>				
- ore trasmissione/n. dipendenti	1,19	1,50	1,86	n.d.
<u>POSTE</u>				
- traffico/personale (indici 1976=100)	101,1	95,8	106,0	121,8
- costo personale/ costi correnti (%)	n.d.	n.d.	83	80
- ricavi tariffari/ costi correnti (%)	n.d.	n.d.	75	94

(*) SIP fino al 1993; indici base 1980=100

TELECOM dal 1994; indice base 1994=100

5

GLI INVESTIMENTI PUBBLICI

5.1 Gli investimenti delle Amministrazioni Pubbliche

La rinnovata attenzione del Governo alle esigenze di sviluppo del Paese ha consentito di superare, anche in presenza di un'azione di forte aggiustamento dei conti pubblici, la fase di forte declino che aveva contrassegnato l'azione delle Amministrazioni pubbliche nel campo degli investimenti negli anni '90.

Dopo l'inversione di tendenza realizzata nel 1995, anche nell'anno in corso dovrebbe proseguire l'andamento positivo dell'attività di investimento con una accentuazione del ritmo di crescita. A favore di tale andamento ha operato anche la proroga del regime transitorio della legge sugli appalti dei lavori pubblici che ha consentito alle singole amministrazioni di accelerare la realizzazione di progetti interessati da difficoltà di ordine procedurale.

A fine anno le spese per investimenti diretti del complesso delle Amministrazioni pubbliche, scontando un'accelerazione delle erogazioni nella seconda parte dell'anno, dovrebbero raggiungere i 43.800 miliardi, con un incremento del 9,6 per cento rispetto al 1995, che consente un andamento positivo anche in termini reali, superiore al 5 per cento (Tav. 5.1.1).

All'interno del settore le Amministrazioni locali si rivelano essere le componenti più dinamiche, realizzando da sole oltre il 70 per cento del totale degli investimenti. La forte crescita registrata dal settore (pari al 10,6 per cento), diffusa a tutti i livelli istituzionali, è stata alimentata dall'incremento ancora consistente delle spese realizzate dai Comuni e dalle Province, sorrette dalla maggiore disponibilità nella erogazione dei mutui da parte della Cassa Depositi e Prestiti, nonché dalla ripresa dell'attività delle Regioni e dal sostenuto ritmo di crescita delle spese da parte delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere.

A livello delle Amministrazioni centrali si rileva, al contrario, un'invarianza del livello degli investimenti, determinato dalla forte ulteriore

TAV.5.1.1. - SPESE PER INVESTIMENTI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

(miliardi di lire)

	1995			1996		
	Valore assoluto	Var.% su 1994	Comp.	Valore assoluto	Var.% su 1995	Comp.
AMMINISTRAZIONI CENTRALI	9646	-6,3	26,9	9650	0,0	22,0
- Stato	6095	15,2	13,8	6500	6,6	14,8
- ANAS	2632	-35,9	10,7	2200	-16,4	5,0
- Altri enti amm. centrale	919	2,7	2,3	950	3,4	2,2
AMMINISTRAZIONI LOCALI	27989	6,7	68,5	30950	10,6	70,7
- Regioni	4161	-1,0	11,0	4400	5,7	10,0
- Province e Comuni	18188	10,9	42,8	20350	11,9	46,5
- Az. Sanit. Locali e Az. Ospedaliere	1726	10,8	4,1	2100	21,7	4,8
- Altri enti amm. locale	3914	-4,0	10,6	4100	4,8	9,4
ENTI DI PREVIDENZA	2321	31,5	4,6	3200	37,9	7,3
TOTALE	39956	4,3	100,0	43800	9,6	100,0

contrazione della spesa dell'ANAS, ancora interessata da difficoltà operative connesse alla trasformazione giuridica dell'ex azienda in ente pubblico economico.

Per quanto riguarda infine l'attività svolta dagli Enti previdenziali, i dati relativi ai primi sei mesi dell'anno permettono di valutare, per il secondo anno consecutivo, una forte accelerazione della spesa per investimenti dell'ordine del 38 per cento.

5.1.1 Le Amministrazioni Centrali

Lo Stato

Sulla base dei pagamenti e degli impegni disposti a tutto il mese di agosto si valuta che le spese per investimenti diretti delle Amministrazioni Centrali e degli Organi costituzionali ammonteranno, in termini di contabilità nazionale, a circa 6.500 miliardi registrando un incremento dell'ordine del 6,6 per cento in termini nominali sui dati consuntivi del 1995.

Nello specifico, una quota vicina al 30 per cento di tali investimenti è da riferire all'acquisto di beni mobili, macchine ed attrezzature scientifiche, mentre la rimanente quota dell'ordine del 70 per cento ha interessato la spesa per investimenti in opere pubbliche.

In quest'ultimo comparto una quota superiore al 53 per cento è da riferire al Ministero dei Lavori Pubblici la cui spesa per investimenti dovrebbe raggiungere i 2.180 miliardi, dei quali poco meno dei due terzi interessante interventi nel settore dell'edilizia varia a carico soprattutto del programma per la realizzazione di edifici destinati ad istituti di prevenzione e pena, del programma straordinario di interventi per la costituzione di fabbricati da destinare a comandi e reparti del Corpo di Guardia di Finanza, del programma quinquennale per la costruzione di caserme per l'Arma dei Carabinieri nonché, in misura assai

consistente (580 miliardi), per la costruzione, sistemazione, manutenzione e completamento di edifici pubblici statali.

Gli investimenti realizzati in opere marittime hanno raggiunto i 415 miliardi, interessando per oltre l'80 per cento la costruzione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere portuali relative ai porti di I categoria ed a quelli commerciali di II categoria, opere di difesa delle spiagge e degli abitati dall'erosione del mare, opere edilizie a servizio dell'attività di polizia di tutti i porti, mentre i pagamenti disposti per interventi finalizzati al ripristino di opere danneggiate da pubbliche calamità sono stati dell'ordine di 405 miliardi.

Il Ministero della Difesa a tutto il mese di agosto ha disposto erogazioni per circa 540 miliardi e prevede di attestarsi a fine anno ad un livello dell'ordine di 710 miliardi, registrando in tal modo un consistente incremento rispetto al risultato registrato nel 1995. Nello specifico i pagamenti per l'anno in corso si riferiscono, per oltre 436 miliardi, a spese per la ricerca scientifica anche riferite a studi ed esperienze inerenti l'assistenza al volo, nonché a spese relative alla acquisizione ed installazione di apparecchiature per l'assistenza al volo e per il controllo del traffico aereo. La restante quota degli esborsi, dell'ordine di 270 miliardi, è stata impiegata per l'avvio di un programma di interventi per l'ammodernamento delle forze armate nonché per la ristrutturazione dell'ex ospedale psichiatrico di Reggio Calabria da adibire a scuola allievi Carabinieri.

Le spese per investimento del Ministero di Grazia e Giustizia nei primi otto mesi dell'anno ammontano a circa 152 miliardi e si prevede che a chiusura dell'esercizio raggiungeranno 300 miliardi circa, registrando un decremento dell'ordine del 16 per cento rispetto al 1995. Una quota pari al 49 per cento del totale dei pagamenti concerne l'acquisto, l'ampliamento e la manutenzione straordinaria di immobili destinati all'amministrazione centrale, agli uffici giudiziari ed all'amministrazione penitenziaria nonché l'acquisto dei mezzi di trasporto, la rielaborazione tecnica di quelli esistenti e la relativa manutenzione. La restante quota di erogazioni, per un totale di circa 150 miliardi, ha interessato

l'acquisizione di beni strumentali necessari al funzionamento delle attività trattamentali dei detenuti, l'acquisizione di mobili, arredi e macchinari per il potenziamento delle strutture giudiziarie, penali ed amministrative minorili nonché il mantenimento del patrimonio informatico già in possesso dell'Amministrazione ed il proseguimento dei piani di sviluppo per il potenziamento degli impianti e delle attrezzature del sistema informatico.

Il Ministero delle Finanze nei primi otto mesi dell'anno ha disposto erogazioni per investimenti per circa 65 miliardi e valuta che a fine anno gli stessi ammonteranno a circa 230 miliardi, raddoppiando sostanzialmente i risultati ottenuti nel 1995. Tali esborsi si sono concentrati in larga prevalenza nell'acquisto di stabili e terreni tra i quali il compendio sito in località "La Rustica" in Roma, il compendio sito in località "Tor Pagnotta" in Roma, l'immobile denominato "Galleria Colonna" in Roma, il costruendo immobile di Via Darese in Ravenna, l'immobile in via Ripamonti in Milano, l'immobile sito in Viale Tre Martiri in Rovigo, tutti necessari a soddisfare le esigenze degli Uffici finanziari e della Guardia di Finanza.

Il Ministero dei Trasporti e della Navigazione a tutto il mese di agosto ha effettuato pagamenti per investimenti diretti per circa 295 miliardi e si prevede che tale livello di spesa si attesterà in chiusura di esercizio a quota .650 miliardi, segnando una decisa accelerazione rispetto al dato del 1995. Le erogazioni si correlano per oltre il 34 per cento agli investimenti realizzati nel comparto dell'Aviazione Civile, soprattutto in relazione all'ampliamento e alla riqualificazione delle infrastrutture degli aeroporti intercontinentali di Roma-Fiumicino e di Milano-Malpensa, mentre nel settore del Demanio Marittimo e dei Porti la spesa per investimenti, attestata ad un livello dell'ordine di 70 miliardi, ha interessato prevalentemente l'attuazione del programma di potenziamento delle Capitanerie di Porto e degli altri uffici periferici nonché la costruzione del nuovo molo sinistro del Canale Candiano del Porto di Ravenna. La rimanente quota degli esborsi, pari al .55 per cento circa, è risultata assorbita dagli interventi

realizzati dalla Direzione Generale della Motorizzazione Civile e dei Trasporti in Concessione relativamente alla realizzazione degli impianti operativi periferici ed al rinnovo di impianti fissi e materiale rotabile delle ferrovie in regime di concessione e in gestione governativa.

Il Ministero delle Risorse Agricole Alimentari e Forestali ha disposto nei primi otto mesi dell'anno erogazioni per investimenti diretti per circa 90 miliardi e si stima che a fine esercizio i pagamenti si attesteranno al livello di 200 miliardi circa, con una contrazione superiore al 37 per cento rispetto al risultato raggiunto nel 1995. Le erogazioni si riferiscono per una quota del 90 per cento circa al comparto della forestazione ed hanno interessato principalmente la prevenzione e la lotta contro gli incendi boschivi, grazie all'esercizio ed alla manutenzione degli aeromobili e dei mezzi terrestri in appoggio, nonché la realizzazione di opere di sistemazioni idraulico-forestali e la costruzione e ristrutturazione di caserme forestali. La rimanente quota della spesa, dell'ordine del 10 per cento, è stata destinata alla realizzazione di campagne promozionali per l'informazione e l'orientamento dei consumi a favore dei prodotti agro-alimentari nazionali, sia sul mercato interno che su quelli esteri.

L'Ente nazione per le strade

Sulla base dei pagamenti per investimenti diretti effettuati nel primo semestre 1996 pari a 1.026 miliardi si valuta che alla fine dell'esercizio 1996 l'ammontare dei pagamenti raggiungerà l'importo complessivo di 2.200 miliardi.

Il decremento previsto in termini monetari sui dati consuntivi del 1995 è determinato dagli effetti conseguenti alla trasformazione dell'ex Azienda di Stato in Ente Pubblico economico, il cui iter normativo si è concluso con la pubblicazione del DPCM 26/7/1995 e con l'approvazione dei regolamenti interni avvenuta soltanto in data 26/12/1995 e 7/2/1996.

Sul rallentamento dell'attività di spesa dell'ANAS ha inciso anche il blocco degli impegni disposto con il D.L. n. 41/95 nel primo trimestre 1995, i cui effetti non hanno consentito di predisporre compiutamente programmi di gare d'appalto nel corso del 1995. Ciò ha comportato uno slittamento in avanti dei termini di stipula dei contratti d'appalto e conseguentemente dei primi pagamenti che si manifesteranno soltanto tra la fine del corrente anno ed il 1997. Tale rallentamento è stato tuttavia superato, nel periodo gennaio-agosto 1996, nel corso del quale l'ANAS ha appaltato lavori per circa 1.500 mld., evidenziando una ripresa dell'attività di predisposizione di gare d'appalto per lavori.

Nell'ambito delle somme destinate al piano triennale per la viabilità statale di cui alla Legge n. 843/78 e successive modificazioni, che prevedeva stanziamenti per 5.188 miliardi nel periodo 1979/1988, sono state effettuate erogazioni che fanno salire il totale delle somme pagate a 4.917 miliardi, mentre per quanto riguarda la realizzazione del programma per il completamento delle opere nell'area ex Cassa del Mezzogiorno (art. 29/a della Legge n. 146/1980) che prevedeva una spesa di 998 miliardi nel periodo 1981/84, i pagamenti effettuati nei primi sei mesi dell'anno in corso ammontano a circa 5 miliardi facendo attestare il totale complessivo a 859 miliardi.

Nell'area metropolitana di Napoli ed in Calabria, il programma di interventi per 220 miliardi nel periodo 1981/1983 (art. 10 comma 5 della Legge n. 119/1981) non ha fatto registrare pagamenti nei primi sei mesi dell'anno in corso, lasciando il totale inalterato a complessivi 205 miliardi.

Per quanto concerne il Piano stralcio del Piano decennale di investimenti per la viabilità di grande comunicazione, previsto dagli artt. 4 e 6 della Legge 531/1982, che autorizza la spesa di 1.242 miliardi nel periodo 1982/1987, i pagamenti effettuati sono ammontati a un miliardo e mezzo portando il totale complessivo a 1.210 miliardi.

La Legge n. 526/1985, successivamente integrata, in attesa dell'approvazione e della adozione del Piano decennale della viabilità di grande

comunicazione, ha poi autorizzato l'ANAS a varare un programma straordinario di interventi sulla base della delibera CIPE intervenuta nel marzo 1985 in relazione al Piano stesso. A fronte di un'autorizzazione di spesa pari a tutto il 1995 a 16.345 miliardi - ivi compresi i 7.500 miliardi reperiti mediante ricorso al mercato del credito, a mezzo di mutui, così come previsto dalla Legge finanziaria per il 1991 - i pagamenti effettuati nei primi sei mesi del 1996 hanno toccato i 268 miliardi, innalzando il totale a complessivi 11.303 miliardi.

Il programma di interventi per l'ammodernamento dell'Autostrada Salerno-Reggio Calabria, previsto dalla Legge finanziaria per il 1987 (art. 7 comma 15 lettera d) che autorizza una spesa di 850 miliardi, ha fatto registrare pagamenti che portano il totale generale a 808 miliardi.

Per quanto concerne infine i pagamenti nell'ambito delle somme assengate in bilancio per le riparazioni straordinarie, opere di consolidamento, di difesa e di sistemazione saltuaria lungo le strade ed autostrade statali, per i lavori di sistemazione generale e di miglioramento della rete delle strade statali e per l'esecuzione di opere straordinarie di manutenzione delle strade ed autostrade statali, le erogazioni effettuate nel primo semestre dell'anno sono ammontate a poco più di 600 miliardi a fronte di una autorizzazione di cassa annuale di 3.500 miliardi.

5.1.2 Le Amministrazioni locali

Le Regioni

L'andamento dei pagamenti del primo semestre dell'anno in corso, pari a 1.600 miliardi, fa prevedere, a fine 1996, un ammontare di spesa per gli investimenti intorno a 4.400 miliardi con un incremento dell'5,7 per cento rispetto all'anno precedente.

Nel complesso l'esame della distribuzione delle erogazioni delle singole Regioni evidenzia l'esistenza di notevoli differenze fra i comportamenti finanziari

di queste amministrazioni, non solo in termini di valori assoluti, ma anche in termini di trend. A fronte di Regioni che in questa prima parte dell'anno hanno visto consolidare la consistenza dei rispettivi interventi (la Provincia autonoma di Bolzano, la Puglia, la Toscana), altre Regioni fanno registrare, in misura più o meno accentuata, un rallentamento delle rispettive azioni infrastrutturali (la Valle d'Aosta, la Sardegna, il Lazio).

In termini quantitativi globali, sulla base dei pagamenti effettuati nei primi sei mesi dell'anno, si prevede che le Regioni a statuto speciale assicureranno circa il 67 per cento della spesa totale, anche in virtù della presenza nei rispettivi statuti della possibilità di intervenire direttamente in settori che, presso le Regioni a statuto ordinario, sono generalmente riservati alle Amministrazioni locali (Comuni e Province). In particolare le quote più consistenti di erogazioni per investimenti sono state effettuate dalle Regioni Sicilia e Sardegna.

Le Regioni a statuto speciale, unitamente alla Calabria, i cui pagamenti per investimenti sono tradizionalmente molto consistenti, da sole dovrebbero assorbire una quota pari a circa il 78 per cento del totale nazionale, confermando la consueta concentrazione in poche Amministrazioni regionali della maggior parte delle spese complessive per investimenti.

Le Regioni a statuto ordinario complessivamente dovrebbero assicurare, invece, una quota di investimenti dell'ordine del 33 per cento e, tra di esse, i maggiori volumi di spesa sono realizzati dalla Calabria e dal Veneto.

Dal punto di vista della sua distribuzione territoriale, la spesa dovrebbe essere localizzata per una quota rilevante (circa il 62 per cento) nel Mezzogiorno mentre nell'ottica della destinazione settoriale, dovrebbero risultare privilegiati il settore delle opere pubbliche, con una quota stimata intorno al 20 per cento, e quello delle opere igieniche (13 per cento), seguiti dal settore dell'agricoltura e da quello della forestazione che dovrebbero assestarsi su valori del 12 per cento ciascuno.

In quest'ultimo ambito, i maggiori interventi in opere di bonifica, viabilità rurale ed elettrificazione, dovrebbero essere attuati nel Nord, dal Friuli Venezia Giulia, dal Veneto e dall'Emilia Romagna, mentre nel Meridione, dalla Campania, dal Molise, dalla Sicilia e dalla Calabria.

Per quanto riguarda l'attività delle Regioni a più elevato volume di pagamenti si evidenzia come gli interventi della Regione Sicilia e della Sardegna saranno diretti essenzialmente verso il settore delle "opere pubbliche", quelli della Regione Calabria saranno invece diretti prevalentemente nel settore idraulico-forestale, quelli del Veneto verso il settore delle opere igienico-sanitarie, quelli della Provincia autonoma di Trento verso il settore della viabilità e, infine, quelli della Provincia autonoma di Bolzano verso il settore degli acquedotti e fognature.

I principali interventi normativi adottati nel primo semestre dell'anno in corso in tema di trasferimenti statali destinati al finanziamento degli investimenti regionali sono stati, nel settore dell'agricoltura, quelli rivolti alla ripartizione tra le regioni di 875 miliardi per il 1996, ai sensi del D.L. n. 133 del 19.3.1996 successivamente reiterato nel D.L. 273 del 17 maggio 1996 e definitivamente convertito nella legge n. 380 del 18 luglio 1996; nel campo della tutela ambientale quello destinato alla assegnazione di 316 miliardi ai sensi della Legge finanziaria 1996, che ha rifinanziato la legge 305/1989, nonché il rifinanziamento per l'anno in corso della legge 432/1990 che ha attribuito alla regione Calabria 350 miliardi per la realizzazione di opere idrogeologiche e forestali.

Si rileva infine che in conto dei progetti di competenza delle Amministrazioni locali finanziati sul Fondo investimenti immediatamente eseguibili (ex FIO), i pagamenti effettuati nel primo semestre del 1996, pari a 178 miliardi, lasciano prevedere che a fine anno l'ammontare complessivo delle erogazioni sarà pari a circa 360 miliardi, dei quali si stima che il 50 per cento possa interessare le Regioni.